

OLTRE I CONFINI

Relazione di Ruth

Sono brasiliana, vengo da una famiglia semplice e numerosa. Ho fatto la maestra elementare per 10 anni in Brasile e mi sono laureata in amministrazione aziendale. A 27 anni sono entrata in convento dove sono stata per 18 anni.

Ho iniziato la mia esperienza nella Comunità In Dialogo nel 1998 in un momento di ricerca e posso dire che fra tutte le esperienze che ho fatto nella mia vita, familiare, sociale, affettiva, lavorativa e religiosa, l'esperienza della Comunità è unica e ha ridato senso al mio esistere.

Nel 2007 sono tornata in **Brasile** con il desiderio di portare lì la nostra esperienza. Questo ancora non è stato possibile, ma continuo a nutrire questo sogno perché avverto l'esigenza di una esperienza forte come la nostra per i miei conterranei.

Dal 2004 siamo presenti anche in **Perù**. Rispondendo alla richiesta di una mamma peruviana, padre Matteo ha inviato in Perù 5 di noi per avviare il centro. Sono tornata in Perù quest'anno e ho constatato la stima e l'apprezzamento per la Comunità da parte dei giovani, delle famiglie e di persone impegnate nel mondo sociale, religioso, universitario e politico.

Nel 2008 abbiamo aperto un centro anche in **Colombia** rispondendo alla domanda di aiuto di una suora figlia della carità.

In **Africa** abbiamo Simeone, un giovane camerunense che ha fatto esperienza con la Comunità e poi ha collaborato lavorando presso la nostra Casa Famiglia per malati di HIV/AIDS. L'esperienza della Comunità l'ha colpito e segnato profondamente tanto che una volta conseguita la laurea, tornando in Camerun, ha voluto coinvolgere i giovani del suo villaggio con il "Progetto Camerun: una piantagione di palma a olio", per toglierli dal disagio e proporre l'esperienza della Comunità. La Comunità sta sostenendo attivamente il progetto.

Nel 1998 la Comunità In Dialogo ha ospitato 14 **Profughi curdi** in attesa di asilo politico.

In questi vent'anni molte persone dall'estero sono entrate in contatto con padre Matteo e con la Comunità:

- Abbiamo accolto un gruppo di giovani **francesi** insieme al Dipartimento 3D. Nei giorni trascorsi presso il nostro Centro "Insieme" di San Giovanni Incarico, partecipando a tutte le attività del gruppo, si è creato un forte senso di vicinanza reciproca fra i nostri giovani e gli amici francesi, che ci hanno lasciato scritti significativi sulla loro esperienza.
- Nel 2004 funzionari di Polizia **Cinese** giungono in Comunità per apprendere nuovi metodi di prevenzione contro la tossicodipendenza. Una delegazione di 13 alti funzionari della polizia di stato di Pechino ha visitato la Comunità e ha preso appunti per tutto il tempo mostrando meraviglia e voglia di capire.
- Nel 2007 sono venuti a visitare la Comunità il metropolita della **Georgia**, Daniele insieme con l'ambasciatore georgiano in Italia.
- Anche un medico **dell'Ecuador** ha visitato la nostra Comunità desideroso di conoscere il nostro programma e ci ha coinvolto in un convegno a Guayaquil, dove potrebbe nascere un altro centro.

La Comunità ha accolto in forma residenziale per svolgere il programma di recupero persone provenienti da diversi paesi esteri: Albania, Algeria, America, Argentina, Belgio, Brasile, Camerun, Canada, Cile, Congo, Croazia, Danimarca, Egitto, Etiopia, Francia, Gana, Germania, Gran Bretania, India, Inghilterra, Jugoslavia, Lituania, Macedonia, Marocco, Messico, Nigeria, Perù, Polonia, Romania, Russia, Somalia, Spagna, Sri Lanka, Svizzera, Tunisia, Ucraina, Uganda e Venezuela.

Ebbene per tutte loro, nonostante le culture diverse, i costumi diversi, le strutture sociali ed economiche diverse, ho constatato che i meccanismi di dipendenza e di fuga dalla realtà sono gli stessi per chi si droga e per chi non si droga e ho fatto mia una convinzione di p. Matteo:

i problemi dell'umanità non sono l'uso delle sostanze, dell'alcool o degli psicofarmaci; queste sono semmai le tristi conseguenze di una antropologia riduttiva dell'essere umano. All'origine di ogni malessere, disagio, devianza o dipendenza sta un terribile non senso del proprio esistere. Domande come 'chi sono?' 'chi voglio essere?' 'da dove vengo?' 'dove voglio arrivare?' mandano in crisi molte persone. Si è troppo presi da ciò che si fa e da ciò che si vuole avere e non si riesce a trovare tempo per instaurare rapporti profondi e autentici con se stessi, con gli altri, con il creato e con chi ci ha creato.

Apr/2011